Convegno “Many worlds One Health”

Nell’esortazione apostolica Laudate Deum del 4 ottobre del 2023 e indirizzata a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica il Papa afferma che *«La visione giudaico-cristiana del mondo sostiene il valore peculiare e centrale dell’essere umano in mezzo al meraviglioso concerto di tutti gli esseri, ma oggi siamo costretti a riconoscere che è possibile sostenere solo un “antropocentrismo situato”. Vale a dire, riconoscere che la vita umana è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature.* Infatti, *«noi tutti esseri dell’universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»*

Queste parole ben si adattano al convegno dello scorso 5 aprile dal titolo “Many worlds One Health” che ha concluso gli eventi organizzati dalle Federazioni delle professioni sanitarie in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana nell’ambito degli eventi giubilari.

Le motivazioni, se necessarie, della presenza della professione medico veterinaria era stato delineato nel convegno di novembre 2024 da Sandra Gallina, Direttore Generale della DG SANTE, il dipartimento della Commissione europea responsabile della politica dell’UE in materia di salute e di sicurezza alimentare e del monitoraggio dell’attuazione delle leggi correlate che aveva sottolineato la capacità di vedere e di agire ma anche di prevenire.

La salute degli animali è un mondo che a qualcuno può sembrare a parte ma quasi tutti, nel 2025 e dopo una pandemia, hanno capito che ci sono molti mondi perché le differenze - di risorse, di possibilità di accesso al cibo e alle cure - sono innegabili ma la salute è unica.

Il Direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale della salute in apertura del convegno ha umilmente dichiarato di non aver ancora chiaro il concetto di One Health ma certamente a fine lavori ha avuto tutti gli elementi per comprenderlo grazie agli interventi di Giovanni Leonardi, non per nulla direttore di un dipartimento dall’eloquente nome di *Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell’ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali* ma soprattutto per i contenuti portati all’attenzione da Romano Marabelli advisor della Direzione Generale dell’Organizzazione mondiale della Sanità Animale - WOAH.

A conclusione del loro interessante lavoro “Who coined the term “One Health”? Cooperation amid the siloization” gli autori scrivono:

L’approccio One Health ha cercato di conciliare la capacità di modificare l’ambiente con l’elemento distruttivo. La conoscenza di come la salute delle persone sia intrinsecamente connessa alla salute degli animali, delle piante e dell’ambiente ha il potenziale di mitigare la capacità distruttiva delle modifiche antropogeniche. Pertanto, ringraziamo questi autori per aver introdotto (e reintrodotto) il termine per costruire insieme i blocchi fondanti di One Health nel Nord e nel Sud del mondo. Vogliamo riconoscere che attraverso la cooperazione, la collaborazione, l’inclusione, la pace, la fiducia, il rispetto e la diplomazia, il campo di One Health è cresciuto - e riconosciamo che in molti modi la conoscenza e la terminologia si sono evolute tornando a ciò che le popolazioni indigene di tutto il mondo hanno vissuto e praticato per oltre 10.000 anni.

Di multidisciplinarietà ha parlato anche il direttore Leonardi dopo aver scherzosamente ammonito i medici veterinari a non avanzare pretese di esclusività per la One Health e non possiamo che essere d’accordo: solo la collaborazione potrà garantire la salute unica.

Tanto più nell’immediato futuro se non già nel presente dove è necessario agire con tempestività per la prevenzione delle pandemie di origine microbica ma anche di quelle che hanno origine nelle disuguaglianze.

Concetti ben spiegati dalle parole di Romano Marabelli “Mi riallaccio all’introduzione di Mons. Massimo Angelelli per sviluppare il concetto di povertà che interpella lo sviluppo delle nostre società.

Già in occasione di un mio intervento in Vaticano ad una conferenza di approfondimento dell’Enciclica” Laudato Si” era di assoluta evidenza la necessità di un corretto equilibrio tra sviluppo, sostenibilità e difesa dell’ambiente naturale.

Le emergenze sanitarie, da ultimo il COVID, e ora le preoccupazioni emergenti per l’influenza aviaria, la peste suina africana e l’afta epizootica, hanno determinato una stretta collaborazione tra gli Organismi Internazionali e la costituzione della Quadripartita tra OMS, FAO, WOAH, UNEP. Inoltre, è stato costituito un Comitato Scientifico Mondiale di 25 membri a cui partecipa, dopo l’ultimo rinnovo, anche un membro italiano.

L’impatto economico e sociale delle politiche sanitarie e la correlazione tra uomo, animali e ambiente sono particolarmente evidenti in relazione alla produzione e disponibilità di alimenti. La produzione alimentare è sempre più correlata alla politica e alla sicurezza nazionale.

In particolare, si prevede che la richiesta di proteine animali raddoppierà al 2050 e la competizione per disporre di cibo sufficiente sta provocando tensioni internazionali paragonabili alla ricerca di fonti energetiche.

D’altra parte, differentemente da gas e petrolio, la produzione alimentare è molto più complessa e la nostra attività Sanitaria/Veterinaria non può più limitarsi alla Food Safety (Igiene degli alimenti), ma deve estendersi anche alla Food Security (produzione sufficiente di cibo).

Una parte importante della popolazione mondiale sta, positivamente, migliorando le proprie condizioni sociali/economiche e la prima richiesta è quella di accedere a maggiori quote di alimenti in termini quantitativi e qualitativi. Questo comporta la necessità di trovare un equilibrio tra l’utilizzo delle risorse naturali e l’aumento delle produzioni senza pregiudicare la salvaguardia di almeno un terzo della biosfera (terre e oceani) come definito dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite. D’altra parte, è evidente che gli eccessi delle produzioni intensive pregiudicano il benessere degli animali e la salubrità degli alimenti.

Il nostro compito è quello di dare risposte professionali a queste sfide, spesso contradditorie.

Le tecnologie possono certamente contribuire a mitigare questi problemi.

Un elemento determinante dei rapporti internazionali è costituito dai cosiddetti Standard. Si tratta di Regole che vengono concordate nell’ambito delle Organizzazioni Internazionali (principalmente basate su criteri di carattere scientifico), destinate a produrre animali e alimenti sicuri e reciprocamente riconosciuti. Purtroppo, la partecipazione alle decisioni delle Organizzazioni internazionali non sempre corrisponde alla loro applicazione da parte degli Stati. Ne è un esempio l’Unione Europea che partecipa attivamente alla definizione degli Standard Mondiali, ma successivamente integra queste disposizioni con ulteriori requisiti che provocano tensioni negli scambi di animali e alimenti.

Il pericolo è rappresentato da una sempre maggiore insofferenza del cosiddetto Sud del Mondo nei confronti di regole definite dai Paesi più ricchi e sviluppati con il risultato che si continuano ad esportare alimenti non corrispondenti agli Standard internazionali, ma comunque accettati da Paesi che soffrono di gravi carenze alimentari; ne è un esempio l’India che esporta carne bovina pur non essendo indenne da afta epizootica.

Un ulteriore preoccupazione è rappresentata dalla possibile definizione di Standard Privati che potrebbero essere concordati tra i grandi Produttori e i grandi Distributori a livello mondiale e che potrebbero sostituirsi agli Standard Pubblici.

In questa situazione di grandi tensioni e competizioni internazionali, abbiamo la responsabilità di individuare soluzioni equilibrate e di accompagnare le produzioni con procedure efficaci e sostenibili.

Ne sono un esempio la necessità di salvaguardare la Salute Umana attraverso un uso responsabile degli antibiotici così come le ultime difficoltà di approvvigionamento di uova negli Stati Uniti a costi accettabili per tutte le classi sociali.”

I link ai quali potrete rivedere l’evento:
in lingua italiana: https://youtube.com/live/a6vlgQ8CAow
in English: https://youtube.com/live/Hjk4bXJoYP4